

RIASSUNTO:

1. Malkuth: il fondamento del Regno

Malkuth è la decima Sefirah dell'Albero della Vita e significa «Regno». Rappresenta il punto di partenza del cammino spirituale e il fondamento della predicazione di Gesù. Le dieci Sefirot sono presentate come emanazioni di Dio, collegate simbolicamente a dieci punti energetici del corpo.

Il Regno non è soltanto una realtà futura: è già presente dentro di noi e si manifesta quando viviamo secondo il Vangelo.

2. La conversione: cambiare mentalità

Gesù inizia la sua predicazione invitando alla conversione perché il Regno dei cieli è vicino. Convertirsi significa soprattutto cambiare mentalità, passando dai criteri del mondo a quelli del Vangelo.

Il cammino spirituale attraversa tre fasi: l'incontro con qualcuno che ci conduce a Gesù, la scelta di centrare la vita su di Lui e, infine, l'apertura allo Spirito Santo, che ci guida verso i carismi e l'evangelizzazione.

3. Poveri in spirito: condividere e riconoscere il bisogno degli altri

Essere poveri in spirito non significa vivere nella miseria, ma svuotarsi interiormente, rinunciando alla presunzione di bastare a sé stessi e di avere sempre ragione.

Questa povertà si traduce nella condivisione dei beni, dei talenti e dei carismi ricevuti. Nessuno si salva da solo: abbiamo bisogno gli uni degli altri.

Ogni relazione può diventare un luogo sacro se impariamo ad ascoltare davvero, ad amare gratuitamente e a perdonare, senza cadere nel ricatto affettivo o nel bisogno di accontentare tutti.

4. Le beatitudini e la persecuzione per la giustizia

La prima e l'ultima beatitudine annunciano il Regno al presente: condividendo e aprendoci agli altri, possiamo sperimentarlo già nella nostra vita.

La persecuzione per la giustizia può nascere anche in ambito religioso, quando chi opera nel nome di Gesù viene emarginato perché non appartiene a un determinato gruppo o non si conforma alle sue regole. La catechesi richiama gli esempi di Eldad e Medad e dell'esorcista che operava nel nome di Gesù: l'azione dello Spirito non è limitata alla cerchia di chi detiene l'autorità.

5. Vivere le beatitudini e cercare il Regno

Gesù non invita a fermarsi al semplice rispetto delle regole, ma ad andare oltre: non basta non uccidere, bisogna dare vita; non basta non rubare, bisogna condividere. L'ingresso nel Regno passa attraverso la pratica delle beatitudini.

Cercare il Regno di Dio e la sua giustizia significa dedicarsi alla sua realizzazione, confidando nella provvidenza. Il Regno si estende seguendo Gesù, il cui potere si manifesta nel servizio e nell'amore,

non nel dominio. La croce, secondo la catechesi, rappresenta anche il rifiuto che si può incontrare vivendo il Vangelo.

6. Entrare nel Regno significa fare la volontà del Padre

Non basta invocare il nome di Gesù, predicare o compiere opere religiose: occorre vivere in comunione con Lui e costruire la propria vita sul suo esempio.

Non sono i titoli, i ruoli o le manifestazioni carismatiche a identificarci come suoi discepoli, ma l'amore concreto. Gesù ha accolto, guarito, liberato, nutrito e donato sé stesso. È questo amore, vissuto nelle relazioni quotidiane, che rende autentico il nostro servizio al Regno.

In sintesi: Malkuth ci invita a riscoprire il Regno di Dio già presente dentro di noi. Per entrarvi e contribuire alla sua crescita dobbiamo cambiare mentalità, condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo, accogliere anche chi è diverso, perseverare nelle difficoltà e mettere al centro l'amore concreto. Non basta parlare di Gesù: bisogna vivere come Lui.